

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2021, n. 6-3218

Aggiornamento delle indicazioni operative per la ripresa in sicurezza delle attività in presenza dei Centri Antiviolenza e dei relativi sportelli e dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio regionale. Revoca parziale della D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020

A relazione degli Assessori Icardi, Caucino:

Visti:

il Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52 Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19;

l'Ordinanza 23 aprile 2021 del Ministero della Salute Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle Regioni Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto e nelle Province autonome di Trento e Bolzano;

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 aprile 2021, n. 51 Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di igiene e sanità pubblica;

la D.G.R. n. 2-1821 del 5 agosto 2020, con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase di emergenza COVID-19";

la D.G.R. n. 1-2253 dell'11.11.2020, con la quale sono state approvate le indicazioni di cui alle "Linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase di emergenza COVID-19", che sostituiscono l'Allegato A alla D.G.R. n. 2-1821 del 5.8.2020;

la D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020 "Modifica ed integrazione delle linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase 4 dell'emergenza da COVID-19, di cui alla D.G.R. n. 1-2253 dell'11.11.2020";

valutate le numerose richieste di riapertura pervenute al Settore competente, al Dirmei ed all'Unità di Crisi, dai soggetti titolari dei centri Antiviolenza e dagli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali titolari dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio piemontese;

considerata l'attuale fase pandemica e l'evoluzione del quadro epidemiologico e la graduale riapertura delle attività economiche e sociali, prevista sul territorio nazionale a partire dal 26 aprile u.s..

Preso atto che:

- la pandemia da COVID-19 si configura come un fattore di forte rischio per la salute mentale della popolazione in quanto *"L'isolamento, la paura, l'incertezza, le turbolenze economiche, sono elementi che, specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche"* - Rapporto Onu "COVID-19 and the Need for Action on Mental Health";

- le prime indagini psicologiche effettuate sulla popolazione, a seguito dell'evento pandemico evidenziano un significativo aumento delle richieste di aiuto psicologico, in particolare rispetto ai minori, che sono tra i soggetti più fragili della nostra società, perché risentono delle loro difficoltà personali ma anche di quelle strettamente connesse a quelle dei propri genitori;

- secondo quanto più volte espresso dagli Enti gestori dei servizi socio assistenziali del territorio piemontese risulta evidente un forte inasprimento dei conflitti di coppia e delle fragilità del ruolo genitoriale e la conseguente necessità di garantire nuovamente attraverso la riapertura dei Centri per le Famiglie di cui sono anch'essi titolari, attività ed interventi di prevenzione primaria e secondaria erogabili necessariamente in presenza e rientranti tra le attività e le funzioni tipiche dei Centri per le famiglie approvate con D.G.R. n. 89-3827 del 4.8.2016 (ad es. mediazione dei conflitti, di cura e sostegno dei legami familiari, di sostegno alla funzione genitoriale per favorire un armonico sviluppo psico fisico dei bambini nel loro percorso di crescita e degli adulti stessi, di attività laboratoriali socio emotive) rivolte in favore di adulti, bambini ed adolescenti, già fortemente provati dall'esperienza dell'isolamento dovuto alle misure di fronteggiamento contro il COVID-19;

- da quanto segnalato dai 21 Centri anti violenza iscritti all'albo regionale, l'attuale situazione pandemica- in completa analogia con quanto espresso dal sistema integrato dei Servizi sociali di cui alla L.328/2000 - ha determinato un decisivo inasprimento della tensione emotiva e della conflittualità all'interno delle relazioni e dei nuclei familiari, determinando un significativo aumento delle situazioni a rischio di maltrattamento e violenza nei confronti delle donne e dei loro figli, maggiormente vulnerabili, e che le stesse richieste di aiuto pervenute dalle donne anche attraverso il numero 1522 non possono essere adeguatamente prese in carico con modalità da remoto ma necessitano una strutturazione di un percorso di accompagnamento per l'affrancamento dalla violenza che può efficacemente realizzarsi unicamente con l'apertura e la presenza dei Centri anti violenza e dei relativi sportelli presenti sul territorio regionale specificamente dedicati al contrasto alla violenza di genere;

preso atto inoltre dei pareri positivi sulla riapertura dei Servizi di cui all'oggetto espressi rispettivamente dal Dirmei con nota pervenuta tramite posta elettronica il 22.04.2021, dal Settore A1409B Prevenzione e veterinaria il 3.5.2021 e della Struttura XST028 Emergenza Covid in data 4.5.2021;

ritenuto pertanto opportuno adottare adeguate "Indicazioni operative per la ripresa in sicurezza delle attività in presenza dei Centri Anti violenza e dei relativi sportelli e dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio regionale", come riportate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che trovano applicazione dalla data di approvazione del presente provvedimento, revocando quanto rispettivamente alle lettere I (Misure per i Centri per le famiglie e luoghi neutri) e L (Misure per i Centri Anti violenza) dell'Allegato A alla D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020.

Ritenuto altresì di confermare, per quanto attiene ai seguenti aspetti:

- misure di carattere generale
- misure di carattere organizzativo e sanitario
- le previsioni di cui alle lettere A e B dell'Allegato A alla D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52;

vista l'Ordinanza 23 aprile 2021 del Ministero della Salute;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 aprile 2021, n. 51;

vista la D.G.R. n. 2-1821 del 5 agosto 2020, "Linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase di emergenza COVID-19";

vista la D.G.R. n. 1-2253 dell'11.11.2020, "Linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase di emergenza COVID-19";

vista la D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020 "Modifica ed integrazione delle linee di indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase 4 dell'emergenza da COVID-19, di cui alla D.G.R. n. 1-2253 dell'11.11.2020";

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 11-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare le "Indicazioni operative per la ripresa in sicurezza delle attività in presenza dei Centri Antiviolenza e dei relativi sportelli e dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio regionale", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che trovano applicazione, dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, che revoca quanto disposto alle lettere I (Misure per i Centri per le famiglie e luoghi neutri) e L (Misure per i Centri Antiviolenza) dell'Allegato A alla D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020;

-di confermare, per quanto attiene ai seguenti aspetti:

-misure di carattere generale

-misure di carattere organizzativo e sanitario

-le previsioni di cui alle lettere A e B dell'Allegato A alla D.G.R. n. 13-2568 del 18.12.2020;

- di stabilire che i Centri per le Famiglie ed i Centri Antiviolenza con i relativi sportelli debbano osservare le indicazioni operative a far data dall'approvazione della presente deliberazione, fermo restando le specifiche responsabilità professionali dei responsabili delle strutture dei soggetti incaricati;

- di demandare al Dirigente del Settore regionale competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

-di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Indicazioni operative per la ripresa in sicurezza delle attività in presenza dei Centri Antiviolenza e dei relativi sportelli e dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio regionale.

1. Misure per i Centri per le famiglie

Le attività possono ricominciare gradualmente, organizzate in locali appositamente dedicati, che devono essere puliti a fondo e sanificati accuratamente, compresi le superfici, gli arredi, i giochi e le attrezzature prima dell'avvio delle attività. La pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate ed un'adeguata aerazione del locale devono avere luogo quotidianamente e tra un utente e l'altro. Con riferimento al servizio "spazio neutro" si suggerisce, fino alla fine dell'emergenza, di mantenere una dotazione di giochi che consenta un'agevole e accurata sanificazione.

Le persone devono ricevere un appuntamento sufficientemente distanziato nel tempo, per evitare la compresenza di più persone anche nell'area di attesa e devono utilizzare la mascherina chirurgica.

Prima di iniziare l'attività deve essere effettuata la sanificazione delle mani (garantire dispenser di soluzione disinfettante), verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'attività non può avere luogo.

Tutti gli operatori, gli adulti e i bambini di età superiore ai 6 anni devono utilizzare la mascherina chirurgica.

Nei casi di utilizzo di sedi e locali messi a disposizione da terzi (es. committente) per la realizzazione di specifiche attività, è richiesta l'osservanza delle adeguate procedure di sanificazione e sicurezza da parte del titolare dei locali (es. locali centri famiglie o spazi neutri).

2. Misure per i Centri Antiviolenza

I Centri, che hanno continuato a svolgere le proprie attività pur privilegiando le modalità a distanza, possono riaprire le attività nelle rispettive sedi (compresi gli sportelli decentrati sul territorio), avendo cura di adottare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sia per le operatrici che per le donne accolte, di svolgere la pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate degli ambienti, dei bagni, delle superfici, degli arredi e delle attrezzature, di rispettare il distanziamento sociale, di utilizzare dispenser di gel disinfettante per le mani e di introdurre un sistema di appuntamento che eviti la compresenza di più persone all'interno delle sedi.

Per quanto attiene ai seguenti aspetti:

-misure di carattere generale

-misure di carattere organizzativo e sanitario

trovano piena applicazione le previsioni di cui alle lettere A e B dell'Allegato A alla DGR n. 13-2568 del 18.12.2020.